

SAN LAZZARO e Valle d'Idice

I sindaci di Castenaso e Granarolo: «La fusione? L'iter può partire anche senza il sì dei consiglieri»

Una lettera congiunta di Sermenghi e Lo Conte fa infuriare le rispettive opposizioni

STOP FERROVIARIO DELLA PIANORO-VERNIO

DAL 16 AL 26 AGOSTO, PER LAVORI DI MANUTENZIONE
SARÀ SOSPESA LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI LUNGO
LA TRATTA PIANORO-VERNIO (LINEA BOLOGNA-PRATO)

IL CASO VA IN REGIONE

Interrogazione di Galeazzo Bignami (FI) sull'affermazione dei due primi cittadini

di DARIO GIORDO

– CASTENASO
e GRANAROLO –

DIECI APPUNTAMENTI in calendario, a settembre e ottobre, per informare i cittadini sul percorso di fusione fra Castenaso e Granarolo. Il progetto non si arresta, anzi, con le due giunte decise ad andare avanti (ora anche tramite il sito *web fusionecastenasogranarolo.it*), ma le opposizioni non stanno certo a guardare, con tanto di pagine Facebook dal nome «Castenaso NO fusione», aperta dai due gruppi consiliari di minoranza («Uniti per Castenaso» e MSS) e dal consigliere indipendente Angelo Mazzoncini, e «No fusione – Granarolo non si tocca», voluta dal gruppo «Impegno per Grana-

rolo» e dal consigliere di «Alternativa per Granarolo» Giuseppe Minissale. Si annuncia dunque un autunno caldo sul fronte della discussione, con un prologo a fine luglio che ha coinvolto i due sindaci, Stefano Sermenghi e Daniela Lo Conte, e le rispettive opposizioni. Alla richiesta di quest'ultime che gli incontri sullo studio di fattibilità di fusione con le associazioni di categoria e i portatori d'interessi del territorio (oltre che con i cittadini) si svolgessero nella commissione creata ad hoc, i primi cittadini hanno risposto con una lettera congiunta in cui affermano che «alla commissione consiliare sullo studio di fattibilità spetta esaminare la bozza dello studio di fusione redatto dalla Spisa (*la Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica dell'Università di Bologna, ndr*)», mentre sindaci e giunte «valuteranno se sottoporre o meno ai rispettivi consigli comunali il pro-

getto finale di fusione».

UNA PRESA di posizione molto decisa, tanto che sulla vicenda è intervenuto con un'interrogazione scritta anche il consigliere regionale di Forza Italia Galeazzo Bignami, che ha chiesto alla giunta di sapere se i consiglieri dei due comuni debbano per legge essere informati del progetto di fusione o se invece le amministrazioni comunali possono avviare l'iter senza interpellare i rispettivi consigli: «La partecipazione democratica all'iter funzionale alla fusione – scrive Bignami – è una condizione imprescindibile per avviare questo percorso, ed è singolare che il consiglio comunale possa avviarlo senza nemmeno conoscere il progetto finale. In consiglio siedono esponenti di maggioranza e minoranza democraticamente eletti: l'esclusione dei consiglieri dalla conoscenza del progetto finale di fusione costituirebbe un grave vulnus democratico».





DUELLANTI Galeazzo Bignami (FI) e, dall'alto a destra, i sindaci Stefano Sermenghi e Daniela Lo Conte